



33° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

19 NOVEMBRE 2023

a cura di don Alfonso Rossi

Lecture: Proverbi vv. cap. 31; Salmo 127; 1 Tessalonicesi 5,1-6; Matteo 25,14-30

NESSUNO A MANI VUOTE

Dio a ognuno di noi ha dato talenti, capacità, possibilità, occasioni, grazie speciali. Non ha lasciato nessuno a mani vuote. “Secondo le proprie capacità” che se sviluppate, ci rendono persone realizzate. “Cinque, due, uno” è solo un modo di esprimersi e indicano le diversità di ognuno di noi. Comunque nessuno a mani vuote. Senza invidie se hai meno di un altro; senza orgoglio e senso di superiorità se hai più di un altro. Possiamo solo dire grazie e impegnarsi e far diventare dieci il cinque; quattro il due; due l’uno.

7° GIORNATA DEI POVERI

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)

Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio. Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo “testamento spirituale”. Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: “il Signore è stato il mio bene”. Quest’uomo, che ha confidato sempre nel Signore, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita, perciò gli dice: «Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compì opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell’ingiustizia»Tobi, nel momento della prova, scopre la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri. È fedele alla Legge di Dio e osserva i comandamenti, ma questo a lui non basta. L’attenzione fattiva verso i poveri gli è possibile perché ha sperimentato la povertà sulla propria pelle. **Pertanto, le parole che rivolge al figlio Tobia sono la sua genuina eredità: «Non distogliere lo sguardo da ogni povero» (4,7).** Insomma, quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. E notiamo bene quell’espressione «da ogni povero». Ognuno è nostro prossimo. Non importa il colore della pelle, la condizione sociale, la provenienza... Se sono povero, posso riconoscere chi è veramente il fratello che ha bisogno di me. Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l’indifferenza e l’ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere.

LE COMUNITA’ PASTORALI

Breve riflessione sul paragrafo 31.2 e 31.3 del Liber Sinodalis riportato sul Notiziario 40/2023

STUPENDA STA DONNA

(traduzione interconfessionale 31, 10- 31)

- ¹⁰Com'è difficile trovare una donna di carattere!
Essa vale molto di più delle perle di corallo.
- ¹¹Suo marito ha piena fiducia in lei e non sarà mai un miserabile.
- ¹²Per tutta la vita gli dà felicità, mai dispiaceri.
- ¹³Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le sue mani.
- ¹⁴Fa venire da lontano le sue provviste, simile ad una nave mercantile.
- ¹⁵Si alza prima dell'alba, prepara il cibo alla sua famiglia
e ordina alle sue serve quel che devono fare.
- ¹⁶Investe il denaro, frutto del suo lavoro,
comprando un terreno coltivato a vigna.
- ¹⁷Lavora con grande energia, le sue braccia non sono mai stanche.
- ¹⁸Controlla che i suoi affari vadano bene,
la sua lucerna resta accesa fino a tarda notte.
- ¹⁹Mette mano alla lana da filare e gira il fuso con le sue dita.
- ²⁰**È generosa con i poveri e aiuta i bisognosi.**
(apre le sue palme al misero, stende la mano al povero)
- ²¹Quando nevicava non ha preoccupazioni,
perché tutti i suoi familiari hanno vestiti di lana.
- ²²Si fa coperte per i letti
e splendidi vestiti di lino rosso porpora.
- ²³Alle riunioni degli anziani del luogo suo marito è molto stimato.
- ²⁴Ella confeziona vestiti e cinture
e le vende ai mercanti.
- ²⁵È forte, gode la stima di tutti, non ha paura dell'avvenire.
- ²⁶Parla sempre con sapienza e dà consigli pieni di bontà.
- ²⁷Non è mai pigra né indolente,
si preoccupa dell'andamento della sua casa.
- ²⁸I suoi figli ne sono orgogliosi e suo marito ne fa l'elogio.
- ²⁹Egli dice: 'Molte donne sono straordinarie,
ma nessuna è come te!'.
³⁰La grazia femminile è ingannevole, la bellezza non dura,
ma una donna che rispetta il Signore è degna di lode.
- ³¹Dàtele credito per tutto quel che fa:
tutta la città le deve rispetto per il suo lavoro.